

# IL SEMINARIO

PER UN DIALOGO TRA IL SEMINARIO E LA DIOCESI - ALBA - OPERA DEL BUON PASTORE PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Anno 68 - N. 2 - DICEMBRE 2020 - "POSTE ITALIANE s.p.a. - Sped. Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN" - AUT. 656/D.C./D.C.I./CN DEL 11/10/00 - Periodico religioso - Direzione Redazione: Don Dino Negro - Seminario Vescovile, Alba (CN) - Tel. 0173/44.02.00 - Fax 0173-44.14.99 - e-mail [seminario.alba@areacom.it](mailto:seminario.alba@areacom.it) - c.c.p. 14087126 - Direttore responsabile Don Giovanni Ciravegna - Autorizzazione Tribunale di Alba n. 171 del 30.11.1962 - Stampa "l'artigiana" azienda grafica, Alba.

## AUGURI DI NATALE IN TEMPO DI PANDEMIA

Don Dino Negro, rettore del Seminario

Carissimi amici del Seminario, è sotto gli occhi di tutti che l'anno 2020, che si sta concludendo, sia stato un anno difficile per tutti noi, anzi per tutta l'umanità. E come sarà questo Natale, in tempo di Covid? Come sarà il nuovo anno?

Negli anni scorsi questi erano i giorni degli auguri: fatti a voce a parenti, amici, vicini di casa, conoscenti; auguri fatti durante pranzi, cene e aperitivi in azienda, a scuola, tra colleghi o amici; auguri fatti per scritto, sempre meno con cartoline reali e sempre più con cartoline virtuali, inviate tramite e-mail, sms, messaggi con WhatsApp.

Quest'anno, in cui è più difficile incontrarsi anche per "farsi gli auguri" vi faccio alcuni auguri "speciali" per questo Natale e per il

nuovo anno 2021.

**Auguro** alle nostre comunità parrocchiali che sia una festa di Natale in cui nelle nostre chiese le S. Messe e le altre celebrazioni possano offrire segni di speranza con l'ascolto della Parola di Dio, le preghiere comunitarie e i bei canti della tradizione natalizia.

**Auguro** alle nostre famiglie che nelle case siano possibili momenti di ritrovo familiare, soprattutto con i parenti che non si vedono da mesi, come i figli lontani per studio o per lavoro, i nonni che da tempo non vedono figli e nipoti, che ci si possa abbracciare e pranzare insieme, anche se limitati nel numero dei partecipanti.

**Auguro** alla nostra società che anche i più deboli, i malati negli

ospedali, gli anziani confinati nelle case di riposo, le famiglie in gravi difficoltà economiche, le persone sole, i senzatetto, che vivono in mezzo a noi, siano circondati di maggior cura e attenzione.

**Auguro** tutto questo ma soprattutto auguro che in questo tempo di Natale riscopriamo il  **dono del silenzio**  che, se lo sapremo valorizzare, sarà più disponibile in questo periodo dell'anno.

In effetti, nei prossimi giorni, più che nei Natali degli anni scorsi, sarà più facile che vi siano le condizioni per rimanere in silenzio davanti al presepio e per contemplare, stupiti, il Verbo che si è fatto carne, si è fatto bimbo che "non parla", segno silenzioso ma eloquente dell'amore di Dio per ciascuno di noi.

Fermarsi in preghiera silenziosa davanti al Bambino Gesù non sarà facile (perché non è mai facile né fermarsi né stare in silenzio), ma sarà molto utile. Si tratterà di evitare i rumori che distraggono, come preoccupazioni e paure che abitano i nostri cuori. Si tratterà di superare l'angoscia della solitudine, che le distanze di questi giorni amplificano, per poter sentire maggiormente che Dio, in Gesù, ha rimosso ogni distanza e che, in Lui l'"Emmanuele" il Dio-con-noi, che si fa prossimo a ciascuno di noi, possiamo ritrovarci più che mai vicini gli uni agli altri.

**Auguro** a coloro che sono in ricerca che, cogliendo la sfida di "abitare il silenzio", qualcuno di voi possa scoprire la propria vocazione al sacerdozio, alla vita consacrata, al matrimonio; altri trovino il coraggio e la forza di decidersi per una scelta che sia "per sempre".

**Auguro** a coloro che hanno già fatto una scelta vocazionale definitiva che siano rimotivati nel loro cammino.

In questi giorni sospesi si possono creare le condizioni favorevoli per percepire meglio la voce di Dio che chiama con «voce di silenzio sottile» (1Re 19,12) come aveva chiamato il profeta Elia, non nel rumore del vento impetuoso, del terremoto, del fuoco, ma nel silenzio e nella preghiera.

**Auguro** che il nostro Seminario, con le settimane comunitarie e le altre proposte vocazionali, divenga sempre più un luogo dove si riceva il dono del silenzio e si percepisca la presenza di Dio che cammina con noi e si prende cura di ciascuno di noi.



Facciata Nord del Seminario, prospiciente il Convitto, prima dei lavori - vedi articolo pag. 3

# LE TRE SETTIMANE COMUNITARIE 2020

Nell'ultima settimana di gennaio e nel mese di febbraio del 2020 si sono tenute nel Seminario della Diocesi di Alba tre turni delle consuete Settimane Comunitarie, alle quali hanno aderito numerosi giovani di diverse parrocchie della Diocesi, che hanno condiviso un'esperienza di vita comunitaria e di preghiera.

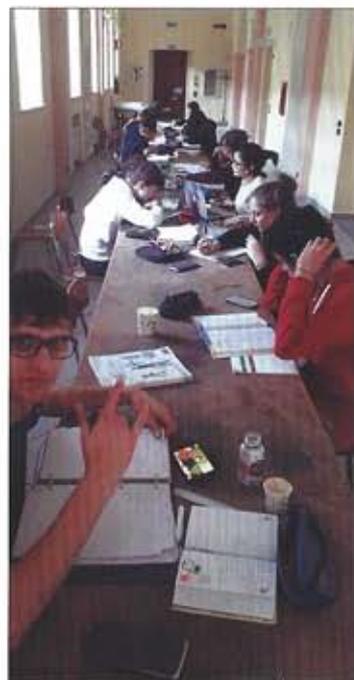
Già da qualche anno l'obiettivo che si cerca di raggiungere è quello di dare occasione ai giovani partecipanti di organizzare la propria vita ritmando il tempo della scuola al tempo dello studio e della preghiera, assumendosi responsabilità e servizi, come ad esempio occuparsi di preparare e pulire il refettorio, organizzare la preghiera in modo autonomo e prendersi cura dei propri amici aiutandosi nello studio. Alcuni "veterani" delle Settimane Comunitarie hanno inoltre cominciato a dare il loro contributo aiutando in modo responsabile gli educatori, diventando parte integrante dell'equipe formativa.

Suor Paola, direttrice dell'Ufficio di Pastorale Giovanile, insieme ai suoi collaboratori, già a partire dall'anno scorso, ha introdotto forme diverse di preghiera come la Lectio Divina e la meditazione, senza tralasciare chiaramente la Messa e la Liturgia delle Ore.

Un secondo elemento interessante è stata una serata di "attività" con gruppi di discussione in cui è stata toccata la tematica dell'*affettività*, guidata da un gruppo di esperti invitati per l'occasione.

Nonostante i tempi difficili, l'obiettivo per il prossimo anno è continuare a mantenere i contatti con i ragazzi che hanno partecipato a questa esperienza, offrendo loro possibilità di riflessione e preghiera, qualora a causa dell'emergenza sanitaria non fosse possibile proporre le consuete settimane residenziali.

*Don Bolla Corrado*



## I lavori di riqualificazione sul lato Nord del Seminario



Facciata Nord del Seminario dopo i lavori di ristrutturazione

I lavori sulla facciata nord del Seminario, prospiciente l'ex Convitto, diretti dall'arch. Paola Cattaneo in qualità di Direttore dei Lavori e seguiti dal geom. Enrico Delmondo quale Responsabile della Sicurezza, sono stati divisi in tre lotti chiamati "Primo Lotto", "Secondo Lotto" e "Terzo Lotto". Questi si sono focalizzati e si focalizzeranno su tre sezioni diverse di intervento. Il primo lotto ha riguardato e riguarderà la sostituzione di tutti gli infissi della facciata per la realizzazione e l'installazione dei quali è stata scelta l'azienda Cafasso di Castelnuovo don Bosco su un ventaglio di tre aziende (con rispettivi preventivi). Nello specifico, gli infissi della cappella e del secondo piano sono stati sostituiti dal 5 al 13 febbraio 2020, mentre quelli del primo piano e del piano terra saranno sostituiti nel periodo compreso tra il 21 e il 31 dicembre prossimi. A fronte di una spesa di € 143.060 (Iva inclusa), il Seminario ha potuto contare di un contributo stanziato dal Comune di Alba di € 70.000 per il progetto di restauro della facciata che si affaccia sul cortile e sul passaggio pedonale e carraio dell'ex Convitto, strada privata di proprietà del Seminario, ma ad uso pubblico, come da Convenzione stipulata con il suddetto Comune nel 2005. Pertanto, in virtù di questa Convenzione, il Comune di Alba ha potuto stanziare il suddetto contributo. Inoltre, per questo lavoro il Seminario potrà usufruire del "Bonus Infissi" che gli permetterà di portare in detrazione la somma massima complessiva di € 120.000 in 10 anni, scalando € 12.000 annui

per i prossimi 10 anni dalle imposte che paga annualmente.

Il "Secondo Lotto" ha riguardato l'intervento sulla facciata e sul relativo tetto, esclusa la cappella. L'intervento di riqualificazione della facciata e di ripasso della copertura, svolto dall'impresa Guelfo Costruzioni di Diano d'Alba, è iniziato il 20 luglio e si è concluso il 20 novembre. Nello specifico, per quanto riguarda la facciata, i lavori sono consistiti nella demolizione dell'intonaco deteriorato e degli intonaci in materiale difforme con conseguente loro rifacimento e risanamento con un intonaco a base di calce idraulica naturale Nhl2 nonché nell'asportazione della muratura laddove fossero presenti in questa alcune parti deteriorate e manomesse. Inoltre, sono stati effettuati il consolidamento degli architravi, la pulitura e il trattamento dei davanzali con l'applicazione, alla fine dell'intervento, di un prodotto idrorepellente con finalità protettiva, l'installazione di ringhiere in ferro sui davanzali del secondo piano al fine di consentire il rispetto dell'altezza minima prevista per legge, il carteggio e la tinteggiatura delle grate in ferro del piano terra, la pitturazione delle piastre delle catene in facciata, la sostituzione di tubi pluviali, gronde e faldali che erano in diversi materiali con nuovi prodotti equivalenti tutti in rame e il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica che è stata posizionata in corrispondenza dei marcapiani.

Per quanto concerne il tetto, è stato effettuato un intervento di ripasso della copertura, che è in coppi, con

la sostituzione dei coppi danneggiati e con l'inserimento di doppia fila di coppi in rame. È stata altresì completata la linea vita (che era solo parziale) ed è stato rifatto il sistema di allontanamento dei volatili.

Il restauratore Massimo Ravera di Bene Vagienna ha effettuato il restauro del rosone presente in facciata e procederà a breve con il restauro della porta laterale in legno (che collega la Sala MAB del Seminario al marciapiede dell'ex Convitto) e con la realizzazione di una pannellatura che rivesta la porta metallica sita a metà circa della facciata (che collega l'accesso al seminterrato del Seminario con il cortile dell'ex Convitto).

I lavori del "Secondo Lotto" sono ammontati complessivamente a € 262.900 (Iva inclusa) così suddivisi: € 183.379,35 per la facciata e € 79.520,65 per il tetto. Per quanto concerne la spesa relativa alla facciata, il Seminario potrà usufruire del cosiddetto "Bonus Facciate", portando in detrazione dalle imposte che paga annualmente il 90% della spesa, ovvero € 165.041,41, in 10 anni. Per la spesa relativa al tetto,

invece, il Seminario non può usufruire della detrazione fiscale per ristrutturazione poiché, essendo soggetto IRES, non ha i requisiti per accedere a questa detrazione. Tutto ciò che non rientra nelle detrazioni fiscali è autofinanziato.

Il "Terzo Lotto" riguarderà l'intervento sulla cappella del Seminario la quale sarà considerata nella sua tridimensionalità: gli interventi di riqualificazione e di risanamento riguarderanno tutti i lati della cappella e si procederà anche al ripasso della copertura. L'intervento totale sarà molto simile a quello effettuato sulla facciata nei mesi scorsi. I lavori partiranno nella prossima primavera (aprile-maggio 2021). La spesa complessiva prevista ammonterà a € 255.393,83 il cui 70% circa sarà finanziato dalla CEI, mentre la restante parte sarà autofinanziata.

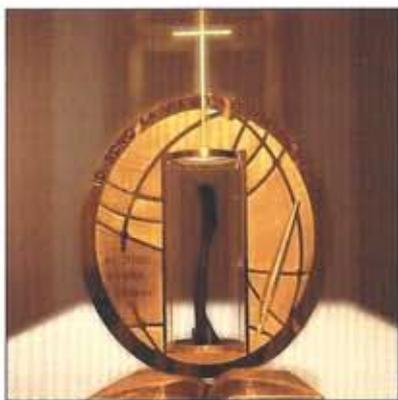
Gli autofinanziamenti sono resi possibili grazie all'estensione temporanea del fido bancario del Seminario. All'articolo sono allegate alcune foto per confrontare la facciata prima e dopo i lavori.

*Dott.ssa Sara Fissore*



Particolare della facciata Nord del Seminario dopo i lavori di ristrutturazione

## Don Timoteo Giaccardo Ssp



Sabato 24 e Domenica 25 ottobre i fedeli della Parrocchia di San Bernardo in Narzole hanno accolto un'insigne reliquia del loro conterraneo, il Beato Timoteo Giaccardo, donata dalla Famiglia Paolina. La sera del 24 i parrocchiani si sono riuniti per un momento di adorazione eucaristica, preparato in collaborazione tra i giovani della Parrocchia, suor Andreina Alfero PDDM, don Guido Colombo SSP e don Maurizio. I ragazzi hanno aiutato la comunità ad adorare il Divino Maestro, Gesù Cristo, lasciandosi illuminare dall'esempio del Beato Giaccardo, che comprese fino in fondo le parole di Gesù, "Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la sua vita per i propri amici" (Gv XV, 13).

La storia della vocazione di don Timoteo Giaccardo inizia con il suo incontro con don Giacomo Alberione, il quale, appena ordinato sacerdote, nel marzo 1908 fu mandato ad aiutare il parroco di Narzole e fu lì che conobbe il giovanissimo Giuseppe Giaccardo, che poi prenderà il nome di Don Timoteo. "Pochi sono i mesi di questo servizio alla parrocchia ma molto incisivi tra la gente e in particolare tra alcuni giovani" (SUOR GEMMA OBERTO PDDM, *Beato Timoteo Giaccardo. Al centro di ogni sogno Gesù Maestro*, Editrice Velar, Gorle 2014, p. 12): Giuseppe Giaccardo è uno di questi. Il giovane Pinotu aveva già confidato alla mamma e a Cech, il famoso eremita di Narzole, il desiderio di farsi prete, ma non osava dirlo al papà perché erano molto poveri e non avrebbero potuto permettersi i costi della scuola e del Seminario.

La Provvidenza però venne in aiuto al desiderio di Giuseppe di

diventare prete: così, l'ultimo giorno del maggio 1908, mentre con altri Chierichetti tornavano dalla Madonnina alla chiesa parrocchiale di San Bernardo, il dodicenne Pinotu aprì il suo cuore al giovane don Giacomo Alberione, il quale si offrì di pagare tutte le spese degli studi per lui. Da allora i due furono legati da un rapporto specialissimo. Il 17 ottobre 1908 don Alberione, da poco nominato padre spirituale del Seminario diocesano di Alba, accolse Pinotu tra i Seminaristi, i quali raccontavano che teneva sempre sul banco un'immaginetta della Madonna Consolata, che a volte baciava e a cui rivolgeva ogni tanto qualche preghiera e qualche giaculatoria, poiché sempre le fu grato per avergli fatto incontrare don Alberione.

Nel frattempo don Giacomo Alberione avviò la fondazione della Famiglia Paolina e nel luglio 1917 Giuseppe Giaccardo entrò nel nascente istituto, assumendo il nome di professione religiosa di Timoteo, come il discepolo di San Paolo Apostolo. Egli fu il primo sacerdote paolino e il più stretto collaboratore di don Alberione. Fondò la casa paolina di Roma, dove ora sorge la Basilica Regina Apostolorum, portò a compimento il Tempio di San Paolo ad Alba, guidò i giovani aspiranti paolini, offrì la sua vita per le Pie Discepoli del Divin Maestro. Fu quindi un grande discepolo del Vangelo e il nostro Seminario con gioia lo può ricordare e può invocarlo perché interceda per il dono di vocazioni.

Don Maurizio Penna

## IN MEMORIA DI DON RENZO COSTAMAGNA

Nella notte tra il 29 e il 30 settembre 2020 don Renzo Costamagna è tornato prematuramente e improvvisamente alla Casa del Padre, lasciando un vuoto incolmabile nel cuore di tutti.

Don Renzo era nato a Narzole nel 1954 e aveva ricevuto l'ordinazione presbiterale il 30 giugno 1979. Dopo essere stato viceparroco a Montà, poi nella Parrocchia di Cristo Re in Alba, nel 2013, dopo aver retto per 26 anni la parrocchia di San Giuseppe di Castagnito e dal 2002 anche quella di San Giovanni Battista in Castagnito Capoluogo, venne nominato collaboratore parrocchiale presso la Cattedrale di San Lorenzo, della quale divenne anche canonico. Don Renzo arrivò quindi in Duomo, mia parrocchia di origine, nello stesso anno in cui incominciai il mio percorso in Seminario. Entrai subito in sintonia con lui grazie alla sua disponibilità, simpatia, fine ironia e grande passione per la storia.

Ogni volta che passavo in Cattedrale, per svariati motivi, era un'occasione per fermarsi a fare due parole con lui, confrontandosi su tematiche teologiche, pastorali, ma anche per ascoltare i suoi numerosi aneddoti di svariato genere. In sacrestia, insieme al breviario, aveva sempre un libro nuovo del quale non mancava mai di farmi una breve recensione. La passione per la storia, in particolare per la figura di San Teobaldo, aveva contribuito sicuramente alla sua dedizione particolare per i bisognosi, come l'iniziativa de *Il pane di San Teobaldo*, coadiuvato da un gruppo di volontari che distribuivano ogni giorno, nel tardo pomeriggio, pane e focacce alle persone bisognose. Non mancava l'attenzione per i giovani, con uno stile genuino che ricordava i santi sociali piemontesi dell'800.

Tra i suoi aneddoti, ce n'era uno in cui raccontava che, quando era in Seminario, saltò in spalla al padre spirituale Monsignor Agostino Vigolungo, scambiandolo al buio per un suo compagno. Monsignor Vigolungo, senza scomporsi minimamente, lo invitò bonariamente a scendere... Voglio quindi immaginarli entrambi in cielo a ridere del passato, illuminati dalla piena visione di Dio per l'eternità.

Ciao don Renzo, grazie di tutto da parte di tutti!

Don Corrado Bolla

